

Gli abbonati sono la forza del giornale... inviate l'importo all'Amministrazione... Via Palermo, 112 - TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Lavabianco... TEL. 24.17

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE DEL MARTEDI

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

La grande crisi politica

Il noto comunicato della Direzione Nazionale D.C. sulla crisi regionale siciliana disponeva... in direzione dei gruppi politici rappresentati in Assemblea...

La rapidità della soluzione Governativa Regionale ha assunto l'aspetto del colpo di mano... e ci troviamo così di fronte ad un Governo che per programma ha soltanto la dichiarazione...

Ad un Governo inefficiente per le contraddizioni interne, è caduto nel clamore dello scandalo, doveva subentrare un Governo altamente qualificato...

La crisi romana avrà ripercussioni sul Governo Regionale? In linea di principio sì, per la esclusione del M.S.I. dalle trattative...

I recenti richiami in materia, per l'esperienza sofferta, da alcuni esponenti politici giungono molto tardi. Uno dei motivi principali della crisi Regionale recente è da ricercarsi...

In una lettera del Consigliere Rizzo

Invitato il Sindaco a protestare per le ingiurie di Montanelli

Sig. Sindaco, dalla stampa, le dichiarazioni rese da Indro Montanelli al Settimanale francese «Figaro Littéraire»... Egli, il Montanelli, non è la prima volta che offende la Sicilia...

Sig. Sindaco, il «Marmidone» è lo stesso Montanelli che ancora ieri in Francia «sputava» veleno... mi scusi il linguaggio, sto parlando di Montanelli che si sente autorizzato a dire che è una pura circostanza...

Catania, Palermo, Trapani, assieme a tutti i Comuni Siciliani, hanno per lo meno due facce. In Sicilia, così come in

Continua la nostra inchiesta sul pesce La causa dei prezzi sbalorditivi va ricercata al mercato all'ingrosso

Mettiamo al corrente le autorità su quanto di illecito e vergognoso avviene ai danni del cittadino

Dopo i nostri articoli apparsi su queste colonne, allo scopo di approfondire la nostra inchiesta abbiamo interpellato alcuni produttori e pescatori della piccola pesca...

Abbiamo aderito all'invito e durante il cortese colloquio siamo stati raggiunti di quanto avviene al mercato ittico all'ingrosso...

Ben duecento rivenditori circa, dei quali appena una sessantina munita di regolare licenza, acquistano ogni mattina il pesce al mercato all'ingrosso...

Contrariamente a quanto, con regolarità, avveniva prima, adesso in contrasto col regolamento del mercato stesso, ed in violazione alle leggi, al mercato ittico all'ingrosso da tempo è stato

instaurato con arbitrio della direzione del mercato, anziché l'asta per Kg. il sistema di vendita all'asta della cassetta, della quale appena deliberata viene trascritto nel foglio d'asta il disposto di Kg. 10 o 12 anziché il peso reale netto...

Altre esemplari che abbiamo visto vendere in questi giorni a L. 800 il Kg. e che è stata venduta al mercato all'ingrosso a L. 500 la cassetta dal peso medio netto di Kg. 14 circa, cioè a L. 350 il Kg. aumentato per l'utile e il dazio di Lire

viene convocato il rappresentante della categoria dei pescatori. Il calmere sul pesce, ci hanno fatto osservare i produttori colta sincerità che distingue questa operosa gente di mare, è un'arma a doppio taglio...

In fine ad evitare che si possa pensare che l'alto prezzo del pesce determini un illecito ed eccessivo guadagno dei pescatori, questi con cortesia e lealtà ci hanno mostrato e dati in visione i libri contabili di alcuni natanti in cui i pescatori nei mesi invernali hanno distribuito fra loro appena il modesto medio mensile guadagno di L. 12.000 circa...

In un'ampia e dettagliata relazione

Affrontati i problemi urbanistici delle città di Trapani ed Erice

Sta ora ai vari organi competenti tradurre in realtà le indicazioni contenute nei due piani regolatori

Data la quantità di complessi fattori d'ogni specie da tenere in assoluta considerazione, redigere un piano regolatore è sempre opera assai difficile e delicata, che richiede particolare impegno, esperienza e capacità da parte di chi vi si accinge...

Il Prof. Caracciolo — la cui personalità di studioso e di tecnico è troppo nota per avere bisogno di una nostra presentazione — con-

Il concretamento di tali proposte porterebbe Trapani alla agevole possibilità di ospitare 100.000 abitanti su un'area urbana di 800 ha, con la ragionevole e normale densità media di 125 abitanti per ettaro. Quanti e quali problemi di attrezzatura, di traffico e di moderna funzionalità ciò verrebbe a risolvere è agevole dedurre ove — ad esempio — si pensi all'enorme squilibrio in atto esistente fra la densità media del vecchio centro da congestionare (500 ab./ha) e dei quartieri periferici da sviluppare (125 ab./ha).

Per quanto riguarda la città di Trapani, la relazione si sofferma particolarmente sul complesso problema residenziale, che si è venuto a creare in seguito alla disordinata espansione in senso e- quatoriale lungo la stradale per Palermo dopo la pianificazione del 1970, in conseguenza della quale agli antichi quartieri di Palazzo e Casalicchio si aggiunse il quartiere Fardella, nelle cui strade secondarie — specialmente dal lato settentrionale — cominciò a sorgere una «densità edilizia» di scarsissima natura, che comportò e comporta un enorme aggravio di oneri d'impianto e di manutenzione...

Però il piano, incoraggiando anche l'attuale tendenza della ultima espansione edilizia, propone altre nuove espansioni a settentrione ed a meridione, ed interventi nell'edilizia in sito esistente, tali da modificare e razionalizzare l'attuale disordinato impianto.

Con ciò si verrebbero a creare nuovi quartieri giustamente proporzionati, isolati dal traffico ed autonomi per quanto possibile. Ciascuno di questi quartieri verrebbe a gravitare attorno al nucleo centro, costituito dalla zona di- rezionale di imminente realizzazione.

Si è concluso a Bologna il Congresso Repubblicano

Alla mozione La Malfa-Reale il 56% dei voti mentre a quella Pacciardi - De Vita il 54%

Il Congresso del Partito Repubblicano Italiano si è chiuso a Bologna dopo tre giornate di vivaci discussioni sulla relazione del Segretario Politico On. Reale. L'attenzione dei circoli politici in questi giorni è stata rivolta a questo Congresso venuto a coincidere casualmente in piena crisi di governo.

Pertanto i motivi politici hanno reso vieppiù appassionati la argomentazione sulla futura soluzione da dare alla crisi con le formule di governo che dovrebbero interessare il Partito Repubblicano Italiano.

L'importanza delle decisioni dei repubblicani costituisce un utile contributo di chiarezza alla risoluzione della crisi con l'assunzione di ben definite responsabilità al servizio del Paese.

Leggete in 4. pagina i nostri Servizi sportivi



Parata alta di Zanoni Marzo 1950 - Marzo 1960

La "Ciullo" d'Alcamo celebra il decennale di vita

Presso l'Aula Magna delle Scuole Elementari di via Patti, si è riunito il Cenacolo dei Poeti Dialettali «Ciullo d'Alcamo», per celebrare il decennale della sua fondazione.

All'apertura della manifestazione, il Poeta Ignazio Impastato ha presentato al numeroso ed attento pubblico che gremiva l'Aula, il nuovo Presidente del Cenacolo, Prof. Francesco Stabile.

Questi si è detto lieto ed onorato di presiedere il Cenacolo, dove la ricchezza del mondo spirituale dei poeti si manifesta e si concretizza nelle fresche poesie che sgorgano spontanee dal loro animo.

Ha auspicato che nel decennale ci sia una maggiore adesione da parte del pubblico, perché questa poesia e questi poeti vengano conosciuti ed apprezzati da tutti.

Ha quindi preso la parola l'Assessore ai LL. PP. Francesco Ferrara, il quale ha auspicato l'intervento del Sindaco per un contributo provinciale per festeggiare degnamente questo decennale.

Il Sindaco Prof. Mariano Milana ha poi pronunciato il discorso d'occasione, ed ha assicurato il suo interessamento per il Cenacolo auspicando la pubblicazione di un numero unico contenente le più belle poesie dei Cenacolisti.

Dopo il caloroso discorso del Sindaco, il poeta Liborio Dia ha fatto una breve cronistoria del Cenacolo ed ha annunciato il bando di un concorso regionale a tema unico fisso.

Si è avuta infine la declamazione di bellissime poesie da parte dei poeti Guastella, Melito, Garrisi, Messana, Picchicè, Impastato, Scibilla, Messina e Milotta.

Le poesie, belle per la ricchezza della immaginazione ed espressione più pura dell'anima dell'uomo, sono state molto applaudite dal pubblico che ha seguito con vivo interesse la manifestazione.

Salvatore Pizzuto

In aprile a Palma Monteciaro

Convegno sulle condizioni delle zone arretrate della Sicilia

Vi prenderanno parte: Carlo Levi, Frontali, Danilo Dolci, Josuè De Castro, Elio Vittorini, Pasolini, Zevi, Pratolini, Parri, Gatto

Nei giorni 27 - 28 - 29 Aprile si svolgerà a Palma di Monteciaro (Agrigento) un Convegno sulle condizioni di vita e di salute in zone arretrate della Sicilia Occidentale.

Per chi ha avuto la possibilità di attraversare questo paese comprenderà benissimo i motivi che lo fanno assurgere a sede del Convegno: infatti attraverso una realtà cruda e altamente espressiva i partecipanti al Convegno potranno farsi un'idea in quali gravi problemi, di carattere igienico, economico, sociale e di urbanistica, si dibatte questo paese e tante altre zone della Sicilia Occidentale.

Presidente del Convegno sarà il Prof. Josuè De Castro, Presidente dell'Associazione mondiale di lotta contro la fame e della Associazione medica internazionale per lo studio delle condizioni di vita e di salute, professore di Antropologia dell'Università di Rio de Janeiro e deputato federale del Brasile.

Del Comitato d'onore, fra gli altri, fanno parte il Prof. Baran, dell'Università di Stanford (California), il Prof. Borghi, titolare di cattedra di Pedagogia al Magistero di Firenze, il Prof. Frontali, direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Roma, lo scrittore Carlo Levi, l'on. Milazzo, l'on. Ferruccio Parri ex Presidente del Consiglio.

Nel Comitato organizzatore troviamo il Prof. Architetto Edoardo Caracciolo, il Prof. Del Carlo, direttore dell'Istituto di medicina legale di Palermo, e Danilo Dolci.

Ecco il programma del Convegno: Il primo giorno il Convegno affronterà i problemi igienico-sanitari.

Relazioneranno l'on. Simone Gatto sul tema «mortalità infantile come indice delle condizioni di vita nella Sicilia Occidentale» e il Prof. Silvio Pam-

Caperichetta
Vito Cavarretta & F.
Via C. Pepoli, 207 - Tel. 15-41
TRAPANI

Abbonatevi!
Abbonatevi!
Abbonatevi!
a
TRAPANI NUOVA
E' il vostro giornale

TRAPANI NUOVA
Esce ogni Martedì

CAFFÈ
GELATERIA
PASTICCERIA
GIOVANNI Vultaggio
Forniture per
NOZZE,
BATTESIMO, ecc.
TRAPANI
Via Palermo, 104
Tel. 2399

Il gusto solo
il "MONTE ERICE"
DISTILLERIA
VIRTUS
MARSALA - Telef. 14-20

Lo hanno deciso i Segretari Provinciali

I DEPUTATI DELLA C. I. S. L. contro il Governo Majorana

I maggiori responsabili Siciliani del Sindacato vicino alla D.C. prendono posizione contro la partecipazione delle forze politiche estremiste al Governo Regionale

Si sono riuniti oggi, 29 febbraio 1960, i Segretari delle Unioni Provinciali della C.I.S.L. della Sicilia, per esaminare la situazione determinatasi in sede di formazione della Giunta del Governo Regionale ed in vista del prossimo dibattito politico che si aprirà sul programma del Governo.

I Segretari hanno ribadito, anche in presenza della C.I.S.L. e le convinzioni profonde del movimento sindacale democratico.

1) E' inconciliabile al mantenimento di un saldo regime democratico, condizione unica della esistenza del Sindacato s'esso e delle sue libertà irrinunciabili, la presenza in posizioni di responsabilità esecutive di forze politiche estreme, totalitarie nella concezione, avverse nella sostanza, al regime di democrazia parlamentare.

2) E' inaccettabile una azione di governo che non realizzi per i lavoratori e per la popolazione tutta, una politica largamente sociale e tale da assicurare un ordinato ed eccelso sviluppo economico e sociale.

Tali posizioni, già compiutamente assunte nelle sedi opportune dai Dirigenti

Sindacali investiti di mandato parlamentare regionale, sono oggi responsabilmente rese pubbliche dai responsabili delle Unioni, per mettere tutti in guardia di fronte a possibili involuzioni che limitano l'area democratica, limitino la libertà individuale e di gruppo, fermino il processo di evoluzione economica e sociale.

I Segretari delle Unioni siciliane, affermano, nell'occasione, l'esigenza di una responsabile vigilanza dei lavoratori ai fatti che si determineranno e si impegnano ad un oculato seguito della situazione, rinnovando l'esigenza di un forte coordinamento nella attività politica e sindacale, d'intesa con la massima dirigenza della Confederazione.

Con vero piacere diamo ospitalità al Comunicato Stampa sopraindicato, rimessoci dalla Unione Provinciale della C.I.S.L. di Trapani, comunicato Stampa nel quali i maggiori responsabili siciliani del Sindacato vicino alla D.C., ci pare prendono posizione contro la soluzione adottata per risolvere la crisi del governo siciliano.

Invero a noi era sembrato, fino a pochi giorni fa, che si era verificato il gene-

rale squagliamento degli uomini e delle correnti che in seno al maggiore partito politico si erano adoperati per contrastare la « soluzione Maiorana » indirizzando la crisi verso scelte più responsabili e più aperte.

Ci siamo evidentemente sbagliati; a meno che il comunicato stampa e le posizioni che con esso assumono i dirigenti provinciali siciliani della C.I.S.L. non siano fine a se stesse, non



L'on. Mimmo Cangialosi

In una intervista di Giovanni Rizzo

Si deve Municipalizzare il servizio dei filobus

E' mio intendimento portare la questione quanto prima all'esame del Consiglio Comunale e di promuovere un Convegno onde costituire un Comitato che possa mettersi alla testa di tutti i sostenitori della municipalizzazione e che dovrà sciogliersi soltanto dopo aver ottenuto le deliberazioni necessarie

D. — Lei nella lettera inviata al Sindaco e pubblicata al nostro giornale, chiedeva fra l'altro « di studiare la possibilità di municipalizzare il servizio della SAST ». Secondo Lei, tale municipalizzazione, risulterebbe vantaggiosa per il Comune, dal punto di vista economico e da quello del miglioramento del servizio?

R. — Circa il vantaggio che ne deriverebbe al Comune e alla popolazione, vi è da dire che i padroni dei filobus se rimangono a Trapani lo è perché un qualche utile da questo servizio devono pur trarlo come effettivamente lo traggono e per di più in misura assai rilevante.

Infatti, da uno studio che ho voluto fare in merito che ho emerso che gli utili del servizio sono inferiori del 12,75% rispetto a quelli corrisposti al personale di Palermo problema questo che andrebbe risolto e per il quale le organizzazioni sindacali dovrebbero intervenire in maniera energica. Ora che abbiamo esaminato i motivi per cui gli utili sono maggiori a Trapani che non a Palermo cercherò di dimostrarLe come potrebbe reggersi il servizio se municipalizzato: — Comincio col dirLe che il percorso di una corsa «Cappuccini-Mokarta» è di Km. 6,700. Da calcoli che ho fatto — tenuto conto delle spese di gestione, ammortamento di capitali, stipendi del personale e utili che devono gravare naturalmente sugli incassi — risulta che i salari corrisposti

al personale in servizio a Trapani sono inferiori del 12,75% rispetto a quelli corrisposti al personale di Palermo problema questo che andrebbe risolto e per il quale le organizzazioni sindacali dovrebbero intervenire in maniera energica. Ora che abbiamo esaminato i motivi per cui gli utili sono maggiori a Trapani che non a Palermo cercherò di dimostrarLe come potrebbe reggersi il servizio se municipalizzato: — Comincio col dirLe che il percorso di una corsa «Cappuccini-Mokarta» è di Km. 6,700. Da calcoli che ho fatto — tenuto conto delle spese di gestione, ammortamento di capitali, stipendi del personale e utili che devono gravare naturalmente sugli incassi — risulta che i salari corrisposti

al personale in servizio a Trapani sono inferiori del 12,75% rispetto a quelli corrisposti al personale di Palermo problema questo che andrebbe risolto e per il quale le organizzazioni sindacali dovrebbero intervenire in maniera energica. Ora che abbiamo esaminato i motivi per cui gli utili sono maggiori a Trapani che non a Palermo cercherò di dimostrarLe come potrebbe reggersi il servizio se municipalizzato: — Comincio col dirLe che il percorso di una corsa «Cappuccini-Mokarta» è di Km. 6,700. Da calcoli che ho fatto — tenuto conto delle spese di gestione, ammortamento di capitali, stipendi del personale e utili che devono gravare naturalmente sugli incassi — risulta che i salari corrisposti

al personale in servizio a Trapani sono inferiori del 12,75% rispetto a quelli corrisposti al personale di Palermo problema questo che andrebbe risolto e per il quale le organizzazioni sindacali dovrebbero intervenire in maniera energica. Ora che abbiamo esaminato i motivi per cui gli utili sono maggiori a Trapani che non a Palermo cercherò di dimostrarLe come potrebbe reggersi il servizio se municipalizzato: — Comincio col dirLe che il percorso di una corsa «Cappuccini-Mokarta» è di Km. 6,700. Da calcoli che ho fatto — tenuto conto delle spese di gestione, ammortamento di capitali, stipendi del personale e utili che devono gravare naturalmente sugli incassi — risulta che i salari corrisposti

al personale in servizio a Trapani sono inferiori del 12,75% rispetto a quelli corrisposti al personale di Palermo problema questo che andrebbe risolto e per il quale le organizzazioni sindacali dovrebbero intervenire in maniera energica. Ora che abbiamo esaminato i motivi per cui gli utili sono maggiori a Trapani che non a Palermo cercherò di dimostrarLe come potrebbe reggersi il servizio se municipalizzato: — Comincio col dirLe che il percorso di una corsa «Cappuccini-Mokarta» è di Km. 6,700. Da calcoli che ho fatto — tenuto conto delle spese di gestione, ammortamento di capitali, stipendi del personale e utili che devono gravare naturalmente sugli incassi — risulta che i salari corrisposti

al personale in servizio a Trapani sono inferiori del 12,75% rispetto a quelli corrisposti al personale di Palermo problema questo che andrebbe risolto e per il quale le organizzazioni sindacali dovrebbero intervenire in maniera energica. Ora che abbiamo esaminato i motivi per cui gli utili sono maggiori a Trapani che non a Palermo cercherò di dimostrarLe come potrebbe reggersi il servizio se municipalizzato: — Comincio col dirLe che il percorso di una corsa «Cappuccini-Mokarta» è di Km. 6,700. Da calcoli che ho fatto — tenuto conto delle spese di gestione, ammortamento di capitali, stipendi del personale e utili che devono gravare naturalmente sugli incassi — risulta che i salari corrisposti

AL CIRCOLO DI CULTURA

La prima mostra del libro inaugurata alla presenza delle Autorità

Nel pomeriggio di sabato scorso si è inaugurata nei locali del Circolo di Cultura la Prima Mostra del Libro alla presenza di un folto gruppo di Autorità e Signore.

Ricevuti dal Prof. Cavasino, Presidente del Circolo, hanno conferito particolare rilievo con la loro presenza, il Prefetto dott. Liotta, il Sindaco dr. Bassi e il Provveditore agli Studi Dr. Purpi.

Da circa sei anni non si tenevano a Trapani mostre del genere. Una lacuna troppo evidente per chiunque voglia tenersi informato del progresso della scienza e del sapere che in questi anni recentissimi ha compiuto grandi passi. L'iniziativa benemerita del Circolo di Cultura che continua con questa Mostra il programma del nuovo anno, riveste un particolare valore civile ed umano.

A nessuno può infatti sfuggire la particolare fun-

zione di una mostra del libro che consente ad un tempo di incoraggiare la divulgazione della cultura in ogni campo del sapere e di incitare a potere soddisfare il bisogno sentito in tutti di aggiornare la propria preparazione professionale o dilettantistica con le pubblicazioni più recenti.

L'esposizione dei libri curata dalle Case Editrici Einaudi, Mondadori, UTET, Vallardi, e UNEDI ha posto alla nostra attenzione opere di altissimo valore scientifico in ogni campo dello scibile umano, dalla letteratura per l'infanzia alla scienza atomica. Molto ammirata la veste tipografica, talvolta di valore artistico, delle opere esposte che danno un saggio del buon gusto della moderna Editoria Italiana, nel presentare il pensiero umano al pubblico.

La mostra rimarrà aperta sino a domenica 13 marzo.

Invitiamo da queste colonne la cittadinanza a visitarla ritenendo oggi indispensabile il contatto dei cittadini col buon libro dispensatore di cultura e di umanità.

Rappresentanti di lavoratori ricevuti dall'Avv. Colbertaldo

Il Direttivo della Federazione Provinciale Dipendenti Enti Locali della C.I.S.L. di Trapani, è stato ricevuto dal Presidente della Commissione Provinciale di Controllo, Comm. Avv. Giorgio Colbertaldo. La delegazione dei rappresentanti sindacali era composta dal suo segretario, Dott. Nicola Mirto, e dai sigg. Rag. Salvatore Grillo, Rag. Giorgi Giacalone, Prof. Arena Giovanni, Dott. Giuseppe Fugallo, Prof. Emanuele Marrone e Geom. Vincenzo D'Anna.

In particolare sono stati esaminati le questioni riguardanti il normale pagamento delle retribuzioni mensili ai dipendenti comunali, sovente soggetti a periodi di lunga privazione, la questione concernente l'inquadramento del personale fuori ruolo e la istituzione dei ruoli aperti.

Il Presidente della C. P. C., Avv. Colbertaldo, ha manifestato il suo gradimento per la visita ed ha confermato la sua fattiva collaborazione perché tutti i problemi interessanti il personale trovino sollecita e definitiva soddisfacente soluzione.

Il Presidente della C. P. C., Avv. Colbertaldo, ha manifestato il suo gradimento per la visita ed ha confermato la sua fattiva collaborazione perché tutti i problemi interessanti il personale trovino sollecita e definitiva soddisfacente soluzione.

In margine alla polemica Piacentino - D'Alì

Riceviamo e pubblichiamo:

«Egregio Signor Direttore, fidando della democraticità del suo giornale, spero vorrà pubblicare la seguente nota che può servire a chiarire una polemica certamente irrisolvibile condotta da un quotidiano palermitano contro l'avv. Nello Piacentino, Presidente della Camera di Commercio di Trapani.

Mentre i trapanesi il giorno prima avevano letto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 8 del 20 Febbraio 1960 pag. 124 il decreto interassessoriale n. 212 del 10/2/60 che riconfermava la nomina dell'avv. Piacentino a Presidente della Camera di Commercio industria e agricoltura di Trapani, riportava dal titolo in risalto «Reintegrato il Dott. D'Alì Staiti alla presidenza della Camera di Commercio».

Non ci ha fatto meraviglia lo articolo in se stesso, che riguardava il comunicato del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Siciliana, che annullava il precedente decreto di nomina del 22 Maggio 1959, quanto invece l'opportuno commento poco riguardoso nei confronti dell'avv. Piacentino, il quale, per la signorilità che lo distingue e per la grande compostezza che lo guida nella vita pubblica, non scenderà certamente in polemica coll'articolo.

Il risalto del titolo dell'articolo alquanto provocatorio, come se si fosse trattato di un grande avvenimento politico, non ha per nulla fatto presa sull'opinione pubblica trapanese come era intenzione e interesse dell'articolaista palermitano; esso invece ha suscitato alquanto sdegno e riluttanza, non giustificandosi il motivo del commento dell'articolaista, che avrebbe fatto il suo preciso dovere di giornalista se avesse annunciato solo la sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa che dava ragione al Dott. Antonio D'Alì Staiti sul ricorso da questi presentato a suo tempo.

Ci siamo anche rammaricati con il giornale di Sicilia che abbiamo sempre ritenuto un serio quotidiano, che in perfetta buona fede ospitò non l'articolo quale comunicato, quanto il commento avente il solo scopo tendenzioso di gettare un certo discredito sull'opinione pubblica di tutti gli operatori economici della Provincia.

Quando l'articolaista pur vagamente e con rapida fugacità accenna a onestà, dignità, correttezza, quasi a voler rifinire sull'operato dell'avv. Piacentino, al fine d'artificiosamente addegnare qualche piccola nube sulla personalità del giovane Presidente, egli si è sbagliato di molto e il suo colpo a ferire tirato ha fatto cieca sulla pubblica opinione.

Tale polemica irrisolvibile e provocatoria, alquanto in mala fede, resa pubblica sulla stampa, sono sintomi di decadenza morale, di malcostume e di bassezza nelle quali oggi purtroppo molti uomini sono caduti.

La riconferma dell'avv. Piacentino nell'alta carica di Presidente della Camera di Commercio di Trapani, è senz'altro un meritato riconoscimento alle sue doti di indiscussa correttezza, di ingegno, di preparazione, di operosità e di volontà, dimostrata nei suoi otto mesi di presidenza alla Camera di Commercio, riscuotendo la stima di tutti i funzionari e la illimitata fiducia di tutti gli operatori economici della Provincia, eccetto per qualcuno, la cui nomina a presidente dell'avv. Piacentino, per interessi prettamente personali, data la imminente scadenza di qualche proficuo mandato in qualche consiglio di amministrazione, non è stata gradita; sintomi di volgari manovre e bassezza sociale e di faziosità politica di certi uomini, che nella politica fin'ora hanno speculato e vorrebbero ancora continuare a speculare per propri interessi personali.

Chi è l'avv. Nello Piacentino? Nato a Trapani il 31 Gennaio 1923, avvocato e magistrato onorario presso il nostro Tribunale, dove assolve la sua delicata missione con impeccabile zelo. Egli è uno fra i pochissimi giovani presidenti della Camera di Commercio d'Italia.

Ad Egli la nostra Provincia. In appena otto mesi di Presidenza, senza per altro avere la giunta camerale, deve le seguenti iniziative:

La riesumazione della pratica della zona industriale, arenata da alcuni anni presso i vari uffici delle regioni e del governo centrale.

Il progetto di legge sulla istituzione a Trapani, della stazione Sperimentale di coltura per la Sicilia.

Un primo finanziamento per la costruzione a Trapani del bacino di carenaggio.

Altre iniziative egli ha in programma e siamo certi che non mancherà la sua opera instancabile e fattiva, alla quale si affiancheranno tutti gli operatori economici della Provincia, onde tentare di risolvere tutti quei problemi, anche ardui, che gli potranno fare meritare degnamente l'appellativo di Siciliano e di Trapanese.

Riteniamo tuttavia che, ove il nuovo assessore all'industria e Commercio ritenesse opportuno con un suo nuovo decreto procedere allo scioglimento della



L'avv. Nello Piacentino

della Giunta della Camera di Commercio di Trapani, designando a nuovo presidente altro elemento di suo gradimento può farlo liberamente, perché, siamo certi che l'avv. Piacentino con alto senso di maturità democratica sarà pronto a lasciare il mandato fin'ora tenuto con dignità e zelo; del resto i posti di comando di determinati organismi economici non sono lasciati in eredità a nessuno. Non ravvisiamo alcun motivo che possa giustificare quanto sopra.

All'avv. Piacentino siamo certi che gli operatori economici della Provincia di Trapani, pongono i migliori auguri per la meritata riconferma a Presidente, riconfermandogli ancora una volta la loro stima e la loro fiducia.

Grazie dell'ospitalità.

P. T.

Interpretazioni del Risorgimento

GARIBALDI UNO E DUE

Mack Smith è di moda: tre libri del professore di Cambridge sono apparsi in breve spazio di tempo presso tre diversi editori italiani: «Cavour e Garibaldi 1860» presso Einaudi, «La storia d'Italia» presso Laterza, «Garibaldi, una grande vita in breve» presso Le-rici. Questo non susciterà probabilmente le polemiche degli altri due, anche se è forse il più tipicamente rivelatore degli umori dello storico inglese, per il suo carattere meno documentario, meno impegnativamente scientifico. E' una vita liberamente narrata, apparsa appunto in una collana di biografie dell'editore newjorkese Knopf, e Ferruccio Rossi Landi l'ha tradotto bravamente, con tempestiva aderenza all'anno garibaldino, anche se nella prefazione mette in guardia il lettore sul carattere puntualistico del libro, che presenta un Garibaldi molto lontano dall'immagine che ce ne ha dato e ce ne dà la storiografia conservatrice di parte monarchica o classicista o clericale: vorremmo sottolineare la felice definizione data dal prefatore alla storiografia classicista (quella rappresentata in Italia dai giovani storiografi di obbedienza marxista), che non è meno ottusamente conservatrice, a suo modo, della tradizione agiografica monarchica o di quella antigaribaldina di parte clericale.

Con tutto questo non si può accusare lo storico inglese di «aver parlato male di Garibaldi»: le virtù umane del personaggio, troppo spesso sottaciute a vantaggio di quelle patriottiche, sono messe in risalto e la genialità militare tattica e strategica (Garibaldi non fu solo guerrigliero, ma vinse anche la battaglia del Volturno su un fronte di venti chilometri) sono ampiamente riconosciute, ma non è affatto minimizzata la sua intuizione politica, fatta di buon senso e di esperienza pratica della psicologia umana più che di meditazione ideologica, del tutto superficiale in un istintivo uomo d'azione quale egli fu. Ma l'uomo cui Carlo Marx irrideva come un somaro e che Vittorio Emanuele definì, non senza efficacia, «una eroica ciulla» ebbe invece una percezione politica contingente molto più lungimirante della diplomazia piemontese.

La dote sovrana di Garibaldi, che il Mack Smith non si stanca di sottolineare, fu il disinteresse, anche quando la gloria dei trionfi militari, accresciuta dalla venerazione popolare e dalle piaggerie dei suoi fedeli, gli diede un po' alla testa e gli fece credere di poter veramente determinare la vita nazionale o addirittura europea. Anche in quei momenti le cause umanitarie che egli abbracciò, per quanto confuse e semplicistiche, furono sempre generose e dettate da assoluto disinteresse. Garibaldi fu in fondo un incompreso e uno sfruttato: l'ottusità e la slealtà della politica sabauda piemontese (cavouriana e sabauda) escono confermate abbondantemente dalla esposizione del Mack Smith, che ama certamente il suo personaggio, anche quando ne rivela le ingenuità e le debolezze, per esempio in campo coniugale.

Viceversa tutto il libro è improntato a una cordiale antipatia per gli italiani, i cui tradizionali difetti (magniloquenza, vanagloria, macchiavellismo, esibizionismo, vigliaccheria) sono ripetutamente sottolineati con compiacenza anglosassone e certamente esasperati, sino a rendere incomprensibili le stesse imprese garibaldine. Per quanto il Risorgimento sia stato l'opera di una minoranza, questa minoranza ci fu e compenso con la sua abnegazione lo assenteismo delle masse, e l'abnegazione venne, nella quasi totalità, dall'educazione mazziniana: il brindisi di Garibaldi a Mazzini in casa di Herzen, durante il viaggio londinese del 1864, è estremamente indicativo e neutralizza largamente tutti i dissidi tra Mazzini e Garibaldi precedenti e posteriori.

Piuttosto lo storico inglese sottolinea qua e là certi precorrittori «squadristici» del garibaldini-

simo, certe inconscie anticripazioni mussoliniane. E' un argomento su cui il Mack Smith si è ambientato in una conversazione radiofonica alla BB C qualche anno fa, e la tesi fa il paio con quella di uno scrittore tedesco, Riccardo Wichterich, che trovò in Mazzini precorrittori nazionalistici e imperialistici del fascismo. Inutile dire che si tratta di tesi indimostrate e indimostrabili, anche se i due autori stranieri definiscono i loro personaggi come «nazionalisti». Termine che l'uno e l'altro avrebbero energeticamente respinto, anzi Mazzini esplicitamente respinse: «il nazionalismo» italiano ha tutte l'altre origini, essenzialmente francesi (Maurras, Barres) e persino inglesi (Kipling) come il fascismo ha le sue individuabilissime origini nel socialismo antidemocratico e antiliberalista di Mussolini, nella torbida atmosfera avanguardista delle riviste florentine d'anteguerra (Lacerba, Voce, ecc.) e nel dannunzianesimo, soprattutto nel dannunzianesimo fumano, da cui derivano (e non già dalle allocuzioni di Garibaldi) i dialoghi con la folla, i riti corali, la coreografia trulentula e via dicendo.

Un'altro Garibaldi più tradizionale e senza pretese, viene presentato in questi giorni da un benemerito divulgatore della storia risorgimentale, il milanese ing. Cesare Marescotti, inventore di un «Comitato nazionale onore alla bandiera» che è riuscito a ripristinare in molte località e persino in uffici pubblici il rispetto per il vessillo nazionale. Retorica italiana? Chi pensi al culto anglosassone per la bandiera nazionale risponderà tranquillamente di no e apprezzerà l'apostolato del Marescotti che ha diffuso anche migliaia di opuscoli sulla «Storia del tricolore», sulle «Cinque giornate di Milano», sulla «Guerra del Cinquantanove» e ora su «I mille da Quarto al Volturno» felicemente condotti sulla traccia del fondamentale testo dell'Abba; documento anche spirituale che il Mack Smith ha ingiustamente trascurato: il libretto, o meglio il fascicolo illustrato, del Marescotti, ha intenti dichiaratamente e popolarmente divulgativi, ma non per questo il suo Garibaldi è quello convenzionale della storiografia sabaudista. Basti il posto riservato a Mazzini nella storia della spedizione dei Mille, vista esattamente «come il coronamento di tutto il trentennio di apostolato Mazziniano».

E compaiono anche in adeguato rilievo le figure minori dell'epopea garibaldina: Bixio, Bertani, Medici, Pilo ecc. Minori ma completamente nella loro ricca umanità riassuntiva delle migliori qualità italiane: nella biografia inglese appaiono come figure incolori o semplici macchiette, in realtà sono elementi integranti della vicenda risorgimentale pre e postunitaria e basta pensare per esempio alla opera milizia democratica del Bertani per intendere gli ideali e gli obiettivi della rivoluzione nazionale italiana: nazionale e non nazionalista, popolare e non classista, democratica e non demagogica, laica e non irreligiosa. Certamente ci furono le ombre, le macchie, le colpe, come non mancarono nella «gloriosa rivoluzione» inglese o nella «grande rivoluzione» francese. Ma il popolo italiano acquistò il suo posto tra le nazioni moderne; se qualche cosa potrebbe farglielo perdere, sarebbe proprio, in questi anni di grazia, la dimenticanza delle origini risorgimentali Mazziniane e Garibaldine.

Dopo due giorni di dibattito ad Erice

Importanti problemi dei Vigili Urbani discussi al «Convegno dei Comandanti»

Costituito un Comitato Esecutivo permanente al fine di proseguire l'azione intrapresa - Approvata la mozione finale che verrà inviata a tutti i Comuni



I Comandanti dei vigili Urbani nella sala del Convegno

Si sono conclusi a Erice i lavori del 1° Convegno dei Comandanti dei Vigili Urbani della Provincia di Trapani, lavori che si sono svolti in una atmosfera di febrile attività e che hanno visto la attiva e appassionata «partecipazione» di tutti i presenti al Convegno che è stato organizzato, egregiamente, dal Comandante dei Vigili di Erice e sotto gli auspici dell'Amministrazione Comunale.

Il convegno, alla cui Presidenza sono stati chiamati i comandanti dei Vigili delle Città di Trapani, Marsala e Castelvetro, è stato indetto al fine di trattare ampiamente i numerosi problemi che assillano i vigili urbani e che si possono desumere dall'ordine del giorno del Convegno e precisamente:

- 1° Reclutamento Vigili Urbani - Relatore Angelo Patti Comandante VV.UU. di Castellammare del Golfo
2° Riconoscimento della qualifica di impiegato ai Vigili Urbani - Relatore Giuseppe Bruno Comandante VV.UU. di Erice
3° Modello unico della divisa e dei distintivi di grado - Relatore Tommaso Nastasi Comandante VV.UU. di Castelvetro
4° Regolamento di servizio unico - Relatore Pietro Melendro Comandante VV.UU. di Trapani
5° Grado del Comandante in rapporto a quello del Segretario comunale - Relatore il Comandante dei VV.UU. di Castelvetro
6° Modifica delle piante organiche per stabilire il numero dei componenti i singoli corpi in rapporto alla popolazione ed alle esigenze dei singoli comuni - Relatore il Comandante dei VV.UU. di Castelvetro

Hanno scritto

L'on. Merzagora e la Sinistra Democratica

Eugenio Scalfari, sull'ultimo numero dell'«Espresso» in un lungo articolo dal titolo «Perché rifiutavo Merzagora» indaga sui motivi che hanno portato il Presidente del Senato, dopo sette anni di «penoso riserbo», a pronunciare l'ormai famoso discorso. E riferendosi, poi, al fatto che tutte le forze della sinistra democratica, dai socialisti ai radicali, dai repubblicani ai socialdemocratici ed alla sinistra democristiana, non si sono entusiasmati per le dichiarazioni di Merzagora così scrive:

Queste forze sono proprio quelle che per anni hanno sistematicamente condotto la campagna contro la corruzione, gli scandali, il mal governo della cosa pubblica, perpetrato dalla Democrazia cristiana. Come mai dunque esse non hanno aderito di slancio alle tesi contenute nel discorso del presidente del Senato? Come mai non hanno tratto vantaggio da quell'autorevole testimonianza per approfondire ancora di più la loro azione di critica verso le forze che da dodici anni monopolizzano il potere nel nostro paese?

La risposta è semplice: il presidente del Senato che pure in tanti anni avrebbe avuto tutte le possibilità e i poteri per intervenire opportunamente, ha lasciato passare finora tutte le occasioni più clamorose senza coglierne alcuna. Chi non ricorda, fra tutte, la storia, dello scandalo Giuffrè, naufragata nel ridicolo d'una commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta da un altro ex presidente del Senato, Giuseppe Paratore, che invece d'impugnare quel bisturi di cui oggi tutti reclamano l'uso, si limitò a censurare il ministro delle Finanze dell'epoca, reo d'aver sollevato il velo che circondava le malefatte del Giuffrè e dei suoi soci in affari, laici o religiosi che fossero? Allora, come in molte altre occasioni, Cesare Merzagora tacque. Oggi coinvolge nella stessa generica accusa uomini e partiti di tutti i versanti dello

patibilità politica. Se la cosa è vera (e ci auguriamo di saperlo tra poco) l'atteggiamento di Merzagora è inconcepibile. Egli ha denunciato in Senato il 25 febbraio l'invasione dei partiti ed ha rivendicato le funzioni sovrane dei parlamentari i quali hanno il solo dovere di rispondere dei loro atti al corpo elettorale. Ma non ha atteso ventiquattrore per smentire se stesso riconoscendo all'on. Moro una funzione di sindacato che Moro certamente non ha. Poi, dopo la risposta del segretario della DC che sembra sia stata sostanzialmente critica nei suoi confronti, il presidente del Senato s'è dimesso. E' questa l'indipendenza del mandato parlamentare degli apparati di partito?

debbano costituire ripartizioni autonome, alle dirette dipendenze del proprio comandante.
Pregho le amministrazioni comunali della provincia di Trapani perché si compiaciano di fare voti al Ministro di Grazia e Giustizia perché in sede di revisione del codice di procedura penale, venga riconosciuta la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria agli ufficiali e sottufficiali dei corpi dei vigili urbani.
Decidono infine di costituire un Comitato esecutivo permanente formato dai comandanti dei VV. UU. di Trapani, Erice, Marsala, Castelvetro, Salemi e Campobello di Mazara, il quale nominerà nel suo seno un presidente, un vice presidente ed un segretario al fine di proseguire l'azione fino alla risoluzione dei problemi dibattuti.

Al convegno hanno portato il saluto il Sindaco di Trapani, il Sindaco di Salaparuta, il Vice Delegato alla Provincia, l'Assessore alla polizia Urbana di Castelvetro.
Hanno inviato telegrammi gli onorevoli assessori Barone, Spanò, Nino Occhipinti, Vincenzo Occhipinti, l'on. Paolo D'Antoni e il Sindaco di Castelvetro.
A conclusione dei lavori, a Trapani, il Presidente dell'A.C.I. Comm. Stefano Fontana ha donato un labaro al corpo dei vigili urbani della Città di Trapani.

Le prime a Trapani

Les Dragueurs

di JEAN-PIERRE MOCKY
Epoca di «peccatori in bleus-jeans», di «dritti», di «bulli»; e come se quelli non bastassero, ecco ora «Les dragueurs», i «dragatori», cioè, quelli giovanotti, spesso squattrinati, che «dragano» la città, infastidendo le ragazze, spesso mettendo loro le mani addosso, fino a che non «attaccano» e trovano compagnia. E questi «gentiluomini» minorenni sono al centro del film omonimo che il pattore Jean-Pierre Mocky, diventato regista, ha realizzato su proprio soggetto sceneggiato da Jean Charles Pichon e Louis Sapin.

Interpreti sono Jacques Churier e Charles Aznavour (i due «dragueurs»), che, lungo il meriggio, incontrano Dany Robin, Dany Carrel, Estella Blain, Anouk Aimée, Margit Saad, Inge Schoener, Nicole Berger e Belinda Lee. La fotografia è di Edmond Sechan e il commento musicale di Maurice Jarre.

Il Sindaco Censore

Continua ancora la battaglia contro il film «La dolce vita» di Fellini.
Il Sindaco di Arenzano una graziosa cittadina ligure, ha preso l'iniziativa di «proporre» agli esercenti le locali sale cinematografiche di non proiettare sui loro schermi il film stesso, affermando che esso «non pone alcuna remora ai costumi in quanto rappresenta ipotesi puramente immaginarie, e, per contro, costituisce incentivo alla licenza del linguaggio.
A titolo di pura malignità oseremmo domandare (ben sicuri che non otterremo alcuna risposta) agli organi competenti del Ministero degli Interni se tra le funzioni dei sindaci rientrano anche quelle di un controllo sugli spettacoli, e per caso una iniziativa simile, presa tanto per fare un esempio — da un sindaco comunista nei riguardi di un film, mettiamo, antisovietico o genericamente anticomunista, non provocherebbe sanzioni — assai giuste peraltro — da parte della cosiddetta autorità tutoria.
Non sarebbe altresì opportuno che la suddetta autorità accertasse anche con quali mezzi e con quali sollecitazioni il signor sindaco ad ottenere l'assoluta «umanità» degli esercenti locali? Ma si tratta di domande puramente accademiche, come è noto i prefetti (anzi le Loro Eccellenze e prefetti) hanno ben altro da fare.



I Comandanti di Erice Salemi Campobello e Castelvetro

